

ANCE CATANIA. Una serata speciale alla Villa Bellini per la 3ª edizione del Premio Architettura con protagonista James Wines

«Costruire pensando agli uomini»

Il «genio». Statuetta di bronzo all'architetto americano che sostiene la «Green architecture»

Serata speciale al Giardino Bellini in occasione della terza edizione del Premio Architettura Ance Catania, che ha visto protagonista assoluto l'architetto americano James Wines, fondatore dello studio newyorchese Site e sostenitore della Green Architecture, ovvero della sostenibilità ambientale del costruire.

Wines, dopo aver presentato e discusso le sue principali opere insieme con i critici Mario Pisani e Luigi Prestinzenza Puglisi (foto grande), ha ricevuto dalle mani del sindaco Raffaele Stancanelli (nella foto centrale di Orietta Scardino) la statuetta in bronzo assegnatagli dall'associazione catanese costruttori edili per il contributo dato a «un'altra architettura, pensata per gli uomini, che tutti vorremmo abitare».

Il presidente Ance Andrea Vecchio ha colto l'occasione per lanciare alcune proposte all'amministrazione comunale, che il sindaco ha recepito po-

tiva a una nuova costruzione abitativa in Sicilia, è andato al progetto di Villa PM a Ragusa, dello studio Architrend (G. Manganello e C. Tumino), realizzato dall'impresa Team srl per il committente Giuseppe Miceli. Nella motivazione, "il contrasto tra le grandi vetrate, le superfici scure in pietra lavica e le bianche pareti che rende la costru-

terventi nel centro storico di Catania: il recupero di uno stabile fatiscente in San Berillo e la riqualificazione riabitativa dell'area dell'Antico Corso. Troppo pochi i progetti candidati, troppa "timidezza" nelle soluzioni prospettate: così Andrea Vecchio ha giustificato la decisione di premiare comunque i sei progettisti, tutti mol-

sivamente: Ance Catania infatti bandisce un concorso d'idee per giovani architetti, ingegneri e studenti di scuole d'arte per la progettazione di un'opera da realizzarsi laddove sorgeva il Chiosco Cinese andato distrutto da un incendio nel 2001, iniziativa nella quale potrebbe essere coinvolto in futuro lo stesso Wines.

Ma le idee e i progetti per Catania non possono fermarsi a questo, ha detto Vecchio in accordo con Luigi Longhitano, presidente dell'Ordine degli architetti catanesi: «Questa città non può restare ancorata a un regolamento edilizio che risale al 1904, ed è impensabile che a tutt'oggi non possa toccarsi una sola pietra rinunciando così al rinnovamento e alla messa in sicurezza di edifici anche di basso valore storico o artistico. I professionisti e gli addetti del comparto edile non stanno più lavorando, è anche una emergenza sociale».

Il Premio per la prima sezione, relazione sospesa e leggera".

Sul palco sono saliti anche i rappresentanti degli altri quattro progetti finalisti, che hanno riguardato residenze site in San Vito Lo Capo, Grammichele, Bruccoli e Mascalucia.

Nessun premio invece la Giuria ha ritenuto di poter assegnare per la seconda e terza sezione, riservate a in-

to giovani, con la partecipazione al prossimo viaggio organizzato in Europa da In/Arch.

Rimandando alla prossima edizione, i cui criteri saranno definiti già dal prossimo settembre, le nuove sfide che Ance Catania intende rilanciare a chi pensa e disegna le città e a chi le amministra.